

cose più alte dei nostri amori. Un privilegio ch'egli attribuisce a sè e al Conte Aquila, di cui dice che ha due culti, la Patria e l'amore, ma che è fedele soltanto al primo: talchè cerca di togliere ogni illusione alla marchesa.

Splendidamente presentato quel buon diavolo del conte Bubna, vero tipo del maresciallo austriaco, il quale ammette ch'è destino dei marescialli austriaci essere sconfitti e sente di voler più bene agli allegri e spiritosi italiani che ai seri e pesanti tedeschi. Egli non ama nemmeno l'Imperatore, e fa quanto è nelle sue possibilità per ottenere la grazia di Federico. Non merita spendere parola intorno al conte di Saurau: nel dramma il suo carattere appare chiaro, come è detto abbastanza del traditore De Castillia, vero tipo di agente provocatore. L'Imperatrice d'Austria, donna molto sensibile, è presentata con grande simpatia; una sovrana priva di grandi pensieri, che non chiede consigli alla ragione ma segue piuttosto i dettami del cuore.

*Il Conte Aquila* non è soltanto il dramma di un popolo, è il dramma di tutti i popoli che hanno subito, subiscono e subiranno il giogo dello straniero, finchè il progresso della civiltà non avrà stabilito l'equilibrio fra le genti nello spirito del poeta Pietro Preradovic: